

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **A**venire

Eucaristia, alleanza d'amore

La Chiesa primitiva vedeva nella Cena del Signore il segno dell'alleanza nuova che Dio aveva stabilito con l'umanità nel sangue di suo figlio Gesù. L'Eucaristia era percepita come un entrare nel mistero di Cristo morto e risorto per godere i frutti della Pasqua. La processione ci aiuta a cogliere la ricchezza di significato della festa del "Corpus Domini", perché ci dà l'idea del cammino, della fatica, della precarietà, dell'avventura, del rischio. La processione è lo specchio della vita del cristiano che non si limita solo a momenti davanti al Santissimo, ma è capace di chiedere e dare perdono, rispetto, accettazione della diversità e lo si riconosce dalle maniche rimboccate, non dal cuore rattrappito, ma dilatato, reso sensibile, mostrando la scomparsa delle durezze provocate dall'egoismo, la caduta delle croste dell'individualismo, la frantumazione delle barriere di separazione.

Patrizio Di Pinto

I massimi esperti al seminario di studio su "San Tommaso d'Aquino maestro di dialogo" organizzata in diocesi

Uomo e maestro sempre attuale

DI REMIGIO RUSSO

Certo è stato un momento di "nicchia", da specialisti, ma fino a un certo punto perché l'abilità dei relatori ha permesso la riuscita con successo della giornata di studio su "San Tommaso d'Aquino Maestro di dialogo", organizzata dalla Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno insieme alla Pontificia Accademia di San Tommaso d'Aquino e al Comitato nazionale per il triennio tomistico 2023-2025. Un evento tenuto il 24 maggio, presso la curia vescovile di Latina, e il 25 maggio a Fossanova. Saper pensare è anche saper dialogare, si spera almeno. In questo l'Aquinato è stato un maestro, come ha spiegato il primo dei relatori, il salesiano don Mauro Mantovani, Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, con un intervento su *San Tommaso in dialogo con i suoi contemporanei (XIII secolo)*, avvenuto su una diversità incredibile di argomenti. «Prima di tutto, però, san Tommaso è stato un uomo del suo tempo che si è dedicato totalmente al servizio della verità attraverso lo studio e quella che potremmo chiamare la carità intellettuale - ha spiegato Mantovani - rispondendo concretamente alle esigenze di carattere vario che gli venivano poste e davanti alle quali non si è mai tirato indietro». Il lavoro intellettuale di san Tommaso non è andato perduto nel tempo, dalla sua morte di 750 anni fa si è originato il tomismo, cioè la corrente di pensiero che oltre a guardare al Santo rimanda anche al contenuto dottrinale di riferimento. Così di come sia stata *La tradizione tomistica in dialogo con il proprio tempo (secoli XIV-XX)* ne ha parlato il padre domenicano Serge-Thomas Bonino, Decano della Facoltà di Filosofia della Pontificia Università "San Tommaso d'Aquino" (Angelicum). In particolare, dei vari tomismi (tra cui d'ispirazione e fondamentalista) ha sottolineato la validità del "tomismo vivente", come lo intendeva Jacques Maritain, «cioè di un tomismo come un organismo vivente sempre in crescita». In



La sessione della Giornata di studio tenuta a Fossanova (Infermeria dei Conversi)

Il saluto del vescovo Crociata ai tomisti

Nel suo saluto iniziale al convegno il vescovo Mariano Crociata ha fatto riferimento all'attualità del suo pensiero: «Mi piace pensare che attualità comunque esprima la capacità di un pensiero vivo di avere cose significative da dire anche in un tempo come il nostro, sia dal punto di vista del metodo che da quello dei contenuti. C'è nel pensiero di Tommaso una fecondità sorprendente e un livello di interesse che continuano a riemergere. Tra i vari aspetti di tali fecondità e interesse, uno lo trovo nel suo riproporre semplicemente la necessità di pensiero, di riflessione profonda, ragionata e argomentata, in un contesto sociale e culturale come il nostro che ama tutt'altro nella comunicazione e nella cultura».

questo percorso attraverso i secoli si arriva a quello attuale, appannaggio della professoressa Lorella Congiunti, presidente della Società Internazionale San Tommaso d'Aquino, intervenuta su *San Tommaso e i dialoghi filosofici contemporanei*. Dal suo intervento si

evince che san Tommaso è un patrimonio universale per gli studiosi che vi si dedicano, con variazioni linguistiche perché «il nuovo tomismo parla inglese e non più francese e tedesco», anche se gli italiani e gli spagnoli si difendono bene. Nel suo intervento, la Congiunti ha sollevato il problema delle traduzioni nelle diverse lingue estere che rischiano di non mostrare la piena ricchezza del pensiero tomassiano. Tuttavia, il dialogo contemporaneo si fonda su fede e ragione, cioè l'argomento dell'enciclica *Fides et ratio* di Giovanni Paolo II. La seconda sessione è stata aperta dai saluti di Anna Maria Bilancia, sindaco di Priverno e presidente del Comitato nazionale per il triennio tomistico. Il professor Aldo Vendemiati, docente di Filosofia morale, alla Pontificia Università Urbaniana, intervenuto sul tema *San Tommaso d'Aquino e la questione etica odierna*, ricordando all'inizio la morale *woke* tanto in voga oggi, ha specificato: «Per quanto ciò possa stupire i lettori moderni, abituati ad identificare la morale con le norme, il tema della legge - sebbene trattato ed articolato in maniera estremamente raffinata - non è primario nella morale di san

Tommaso. I temi maggiori al centro della riflessione etica di Tommaso sono il soggetto agente di cui si ricerca la vita buona e felice, la felicità come fine ultimo dell'uomo, le modalità in cui questo fine può essere realizzato o mancato negli atti umani, il ruolo centrale delle virtù e la loro normatività naturale». Dopo di lui, il teologo monsignor Piero Coda, Segretario Generale della Commissione teologica Internazionale, su *Teologia e vita spirituale secondo san Tommaso*, il quale ha spiegato che «la distinzione, nel reciproco rimando, tra la grazia conferita dai sacramenti e le virtù teologali, nella sua quasi pacifica evidenza, è decisiva per cogliere il rapporto tra teologia e vita spirituale secondo San Tommaso». Proprio il rapporto tra teologia e mistica «è una questione che, per essere approfondita con pertinenza e frutto, non può non giovare dei guadagni messi a segno con perizia da Tommaso nel delineare le relazioni che per sé intercorrono, salvaguardandone la distinzione, tra teologia e vita spirituale. Anche su questo fronte San Tommaso ha qualcosa di prezioso da insegnarci». La conclusione è stata di un altro padre domenicano, Vivian Boland, docente dell'Angelicum, sul tema *Il dialogo con Dio: San Tommaso, maestro spirituale*, secondo cui non si può dubitare che l'Aquinato sa anche un profondo maestro spirituale oltre che un filosofo e un teologo come lo conosciamo tutti oggi. Per san Tommaso era importante conoscere la verità e «la contemplazione per lui significa in primo luogo arrivare a vedere la verità, e a quest'ultima si arriva attraverso la preghiera con la lettura delle sacre scritture, oppure la meditazione che viene dallo studio personale».

GLI EVENTI

Giornata della legalità tra memoria e impegno della società civile

Nel territorio pontino quelli appena trascorsi sono stati giorni importanti per tenere alta l'attenzione sul tema della legalità. A Latina, da giovedì scorso, torna a portare la sua voce il Presidio di Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Invece, il 23 maggio scorso è una giornata importante perché si commemora l'anniversario della strage di Capaci, dove nel 1992 furono uccisi in un attentato il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e tre agenti della scorta. A Latina, nel parco Locatelli in zona Q4, si è tenuta una cerimonia curata dai Carabinieri pontini i quali hanno piantumato una "taletta dell'albero del Giudice Falcone" - prelevata dai carabinieri forestali - quale simbolo della stretta connessione tra impegno sociale e salvaguardia dell'ambiente.



Evento a Terracina

«Sempre per ricordare la strage di Capaci e di Via D'Amelio a Palermo (in cui morì il giudice Paolo Borsellino e cinque agenti della scorta), sabato scorso a Terracina si è tenuto l'incontro "Giornata della Legalità: memoria e cittadinanza", promosso dall'Ordine Francescano Secolare della Zona Frate Leone (Basso Lazio). L'evento è stata un'occasione per riaffermare i valori di giustizia e di resistenza contro ogni forma di criminalità organizzata e promuovere la coscienza della legalità attraverso la cultura e il rispetto delle leggi. Testimoni di questo incontro sono stati fr. Fedele Mattera, frate minore, assistente regionale dell'Ordine Francescano Secolare e del Masci della Campania, Lucia Di Mauro, vedova di Gaetano Montanino, guardia giurata ucciso in una rapina, ed Emanuela Sannino, figlia di Palma Scamardella, vittima innocente di camorra. Proprio fr. Mattera ha iniziato le testimonianze spiegando come nel corso dei suoi studi teologici incontrando don Luigi Ciotti, il fondatore di Libera, ha iniziato a conoscere da vicino i familiari di diverse vittime di mafia, prima fra tutti Rita Carfora, mamma dell'allora ventinovenne Attilio Romanò, vittima innocente nella faida di Scampia del 2005. È da questo primo incontro che nasce l'accompagnamento pastorale dei famigliari delle vittime innocenti di mafia, per permettere di riparare, trovare nuovi ponti di liberazione e richiamare le comunità sulla cittadinanza attiva e responsabile. Invece, la vedova Lucia Di Mauro ha spiegato del suo amore e matrimonio con il marito, fino alla telefonata in cui le comunicarono l'uccisione del marito. Durante una manifestazione promossa da Libera, incontra l'assassino del marito, detenuto presso il carcere minorile di Nisida e condannato a 22 anni di carcere. Ella pensava di avere a che fare con un mostro, invece incontra un essere umano, che piange e che abbraccia. Da qui nasce l'impegno di Lucia come assistente sociale presso il carcere di Nisida a favore del recupero dei giovani. Emanuela Sannino ha concluso le varie testimonianze, parlando della mamma, una giovane donna di 35 anni uccisa il 12 dicembre 1994 in un agguato destinato ad un camorrista vicino di casa, quando lei era ancora una bambina. Una crescita difficile fino a quando ha incontrato il Coordinamento Campano delle vittime innocenti e poi Libera e la sua vita cambia direzione».

Carlo Tucciello

LE PROCESSIONI

Il Corpus Domini

In tutte le città della diocesi oggi si terranno le tradizionali processioni del Corpus Domini, cioè della solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo. Dove è possibile, in genere, viene tenuta una unica processione cittadina, con la sola messa vespertina celebrata nella chiesa da cui al termine partirà la processione. Così a Latina, dove le parrocchie cittadine danno appuntamento alle 19 nella cattedrale di San Marco per la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Mariano Crociata. La processione attraverserà il centro cittadino, con arrivo in piazza Santa Maria Goretti, dove il Vescovo impartirà la benedizione eucaristica. A Terracina, la messa sarà celebrata, alle ore 18.30, nella concattedra-

le di San Cesareo, presieduta dal vicario foraneo don Giuseppe Fantozzi, che guiderà poi la processione fino alla Chiesa del Santissimo Salvatore. A Sezze, il vicario foraneo don Gianmarco Falcone, alle 18.30, presiederà la messa nella concattedrale setina e poi guiderà la processione per le strade del centro storico. Unica messa e processione anche a Priverno, alle 20 nella concattedrale di Santa Maria presieduta dal vicario foraneo don Alessandro Trani. Un'altra processione si terrà a Fossanova, nei pressi dell'abbazia. A CiSTERNA di Latina, invece, la messa (ore 18.30) sarà nella chiesa di San Valentino, presieduta da don Patrizio Di Pinto, vicario foraneo, e la processione per le vie circostanti visti i lavori nel centro storico cittadino.

Basta una firma



Dona il tuo
5xmille

Codice Fiscale:

91078240594

Scegli "Sostegno degli enti del Terzo Settore..."

www.consultoriodiocesanolatina.it